

**CONSIGLIO DEI MINISTRI**

**Rincari luce e gas, oggi un pacchetto da 5-7 miliardi per imprese e famiglie**

Celestina Dominelli — a pag. 6

**Stoccaggi, gas e sprint sulle rinnovabili: ecco il piano del governo sul caro energia**

**Di bollette.** Attese oggi in Cdm le nuove misure per sostenere imprese e famiglie contro gli aumenti: valutata anche l'estensione al secondo trimestre degli interventi emergenziali previsti a inizio anno. Sul tavolo il Fondo per la riconversione dell'automotive

Celestina Dominelli  
ROMA

Rilancio della produzione nazionale di gas per garantire più ossigeno all'industria energivora in grande difficoltà, accelerazione e super semplificazione per le rinnovabili con una sburocrazia spinta per favorire privati e Pa, e ancora interventi sugli stoccaggi, per puntellare ulteriormente la barriera di sicurezza contro gli effetti del caro energia. Sarebbero queste le direttrici principali del maxi piano che il governo starebbe approntando in vista del Consiglio dei ministri di oggi, chiamato ad approvare un nuovo decreto per alleggerire ancora l'impatto dei rincari di luce e gas su famiglie e imprese.

**Corsa contro il tempo**

I tecnici hanno lavorato per tutta la notte nel tentativo di trovare una delicatissima quadra sulle nuove misure che approderanno a Palazzo Chigi dopo una vigilia costellata di continue riunioni tecniche - che hanno visti impegnati in prima linea il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, il collega dell'Economia Daniele Franco e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Roberto Garofoli - e culminata nella cabina di regia, convocata dal premier Mario Draghi, per strigliare la maggioranza che per 4 volte ha mandato sotto il governo in Parlamento. Cabina di regia che potrebbe riunirsi ancora stamattina per dirimere gli ultimi nodi.

È una corsa contro il tempo, quindi, per limare le regole, ma anche per mettere un punto al nodo risorse

con il Mef impegnato a recuperare nuovi fondi per sostenere gli interventi. Al momento si viaggia sui 4-5 miliardi anche se si punta ad alzare l'asticella fino a 7 miliardi, da molti considerata però irraggiungibile tanto che le forze politiche di maggioranza continuano a sollecitare uno scostamento di bilancio dati i ristretti margini di manovra come ha ribadito ieri in Parlamento anche il ministro dello Sviluppo Economico, Giancarlo Giorgetti.

**Le risposte per le imprese**

Gli ostacoli, dunque, non mancano, ma l'esecutivo è intenzionato a rispettare gli impegni presi e ad arrivare oggi in Cdm con il segnale atteso soprattutto dalle imprese che chiedono da tempo misure strutturali (ieri a rinnovare l'invito è stata Assorimap, che riunisce riciclatori e rigeneratori di materie plastiche). Per questo, nel pacchetto di misure dovrebbe trovare posto - ma il condizionale è d'obbligo - l'auspicato rilancio della produzione nazionale di gas per arrivare a 4-5 miliardi di metri cubi annui (a fronte degli attuali 3,2 miliardi) puntando soprattutto sull'ottimizzazione dei campi esistenti, dall'Emilia Romagna al canale di Sicilia, anche attraverso fast track autorizzativi per accelerarne l'entrata in servizio. Molto più complicata la ripartenza in Alto Adriatico dove le attività sono bloccate da tempo per legge per i rischi di subsidenza (abbassamento dei fondali), ma che ha grande potenziale come ha ricordato ieri il presidente di Confindustria Veneto Enrico Carraro: «Stiamo parlando anche con la Re-

gione di riapertura di pozzi gas esistenti che sono tanti perché l'Alto Adriatico è ricco di gas».

Il beneficio della maggiore produzione verrebbe poi collegato alla cessione a prezzi calmierati (16/20 centesimi di euro per standard metro cubo) all'industria gasivora in fortissimo affanno come quella energivora che invece attende di vedere nel Dl un'analoga misura che chiama in causa il Gse e che prevede la cessione di energia rinnovabile elettrica per 25 terawattora anche qui a prezzi conte-

nuti, nonché ulteriori agevolazioni sulla parafiscaltà.

**Rinnovabili e stoccaggi**

Accanto a questo, il pacchetto dovrebbe poi contenere una deregulation molto spinta su nuovi impianti e installazioni green non solo tra i privati, ma anche sugli edifici pubblici, oltre a un'accelerazione sul fronte degli stoccaggi dove la priorità del governo sarebbe quella di aumentarne la capacità anche ottimizzando i depositi esistenti (che, va ricordato, sono 12 in totale nella penisola per 20 miliardi di metri cubi). Il tutto accompagnato dalla replica delle misure emergenziali già previste nel primo trimestre (azzeramento degli oneri generali per famiglie e Pmi, taglio dell'Iva sul gas al 5% sia per gli usi civili che industriali e potenziamento dei bonus), su cui la discussione sarebbe però proseguita nella notte per capire la direzione da prendere.

**Le altre misure**

Fin qui il menu legato al fronte caro energia. Ma nel decreto atteso oggi in

Cdm dovrebbero entrare anche altre misure. Tra le più probabili il Fondo per la riconversione dell'automotive da almeno 700-800 milioni (si veda articolo in pagina 6), al centro però di divergenze tra ministeri ancora non risolte. E potrebbero anche entrare i correttivi, chiesti a gran voce dall'Ance (l'associazione nazionale costruttori edili), all'articolo 29 del Sostegni ter su tre fronti critici (prezzari, durata dei meccanismi di compensazione sulle opere in corso e assenza di un vero sistema di revisione prezzi) per evitare di bloccare le opere del Pnrr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CARRARO: CONTATTI CON REGIONE PER RIAPRIRE POZZI DI GAS**

«In Veneto stiamo parlando di riapertura di pozzi di gas esistenti che sono tanti perché l'Alto Adriatico è ricco di

gas». Lo ha detto Enrico Carraro presidente di Confindustria Veneto. «Se ne sta parlando anche con la Regione - ha annunciato -. Da parte del presidente Zaia c'è una grande sensibilità al tema»

**CONTRO IL CARO ENERGIA**

**5,5 miliardi**

**Nel primo trimestre**

Le risorse stanziate dal Governo contro il caro bollette nel primo trimestre di quest'anno. Un primo intervento da 3,8 miliardi mirato soprattutto sulle famiglie e a fine gennaio mettendo sul piatto altri 1,7 miliardi per sostenere il mondo delle imprese con l'azzeramento tra l'altro gli oneri sistema per le utenze con potenza pari o superiore a 16,5 Kw

**4-5 miliardi**

**Il nodo nuove risorse**

Al momento per i nuovi interventi contro i rincari di elettricità e gas per famiglie e imprese si ragiona sui 4-5 miliardi anche se si punta ad alzare l'asticella fino a 7 miliardi, da molti considerata però irraggiungibile tanto che le forze di maggioranza continuano a sollecitare uno scostamento di bilancio dati i ristretti margini di manovra

